

CALENDARIO VACCINALE PER LA VITA

LEGENDA

- Nella stessa seduta
- Specifici gruppi a rischio
- In seduta separata
- Da somministrare nella stessa seduta
- o in sedute separate
- Per categorie a rischio

* EpB Per figli di madri con Epatite B
 *** EpA Per aree geografiche ad elevata endemicità (per viaggiatori)
 **** EpB 4 dosi anche per pre-esposizione imminente
 # MenC Oppure MenACWY coniugato

VACCINO	3-30 GIORNI	3° MESE	4° MESE	5° MESE	6° MESE	7° MESE	11° MESE	13° MESE	15° MESE	6 ANNI	12-18 ANNI	19-49	50-64	OVER 64
DTPa		DTPa		DTPa			DTPa			DTPa	dTpa-IPV	1 dose di dTpa ogni 10 anni		
Epatite B	Epb-EpB*	EpB		EpB			EpB					3 dosi: pre-esposizione 4 dosi: post-esposizione**		
Hib		Hib		Hib			Hib							
Pneumococco		PCV13		PCV13			PCV13	PCV13	PCV13 / PPV23				PCV13	
MPRV							MPRV							
MPR							MPR							
Varicella								V						
Meningococco C							MenC#	MenC#			MenACWY coniugato 1 dose			
Meningococco B			Men B	Men B	Men B		MenB	MenB						
HPV											HPV: 2-3 dosi			
Influenza							Influenza				1 dose all'anno	1 dose all'anno		
Herpes Zoster														1 dose
Rotavirus		Rotavirus												
Epatite A									EpA **		EpA **		2 dosi (0-6-12 mesi)	

IPV Antipolio
 EpB Epatite B
 Hib Haemophilus influenzae tipo b
 DTPa Difterite-tetano-pertosse
 dTpa-IPV Difterite-tetano-pertosse (adulti)
 DTPa-IPV Difterite-tetano-pertosse e polio inattivato (adulti)
 MPRV Tetravalente.
 Morbillo-parotite-rosolia-varicella
 MPR Trivalente.
 Morbillo-parotite-rosolia
 V Varicella
 PCV13 Pneumococcico coniugato 13-valente
 PPV23 Pneumococcico polisaccaridico puro 23-valente
 MenC Meningococco C coniugato
 MenB Meningococco B
 HPV Papilloma virus
 EpA Epatite A

IL CASO

Polmonite? Non mi riguarda

Grave, a volte gravissima, e abbastanza diffusa ma che colpisce per lo più gli "altri". È questa l'immagine che gli italiani hanno della polmonite, come emerge da un'indagine condotta a settembre da AstraRicerche su un campione di oltre mille persone (tra i 30 e gli 85 anni), che mostra come a saperne meno siano proprio i soggetti più a rischio: gli anziani. La maggior parte dei decessi per polmonite (oltre 9000 nel 2012, dati Istat) avviene infatti dopo i 65 anni, complici l'invecchiamento e le patologie croniche che indeboliscono il sistema immunitario. Eppure, un quinto degli over 70 non sa nulla di questa patologia, rivela l'indagine, solo un terzo è cosciente che di polmonite si può morire e meno della metà sa che in realtà si può prevenire. Come? Con la buona igiene, come lavarsi le mani con acqua e sapone ed evitando di bere dal bicchiere altrui, ma anche con uno stile di vita sano e buone abitudini a tavola, riferiscono gli intervistati. Pochi però - giovani compresi - sanno che per tenere lontana la polmonite esiste anche un vaccino contro lo pneumococco, il principale responsabile tra i patogeni che causano la malattia, e chi lo conosce è solo perché qualcuno glielo ha consigliato. D'altronde pochi (circa il 18 per cento) sono anche quelli che pensano che la polmonite possa toccare proprio a loro, e solo l'8 per cento del campione ha fatto il vaccino. I più infanti non ne vedono la necessità non sentendosi a rischio e in tanti temono gli effetti collaterali. (a. lisa bonfranceschi)

Epidemie. Pertosse, morbillo, varicella, meningite. Se i virus si diffondono salta la protezione per tutti. Neonati non immunizzati, anziani, bambini e adulti con immunodepressione e donne in gravidanza: ecco gli italiani che possono ammalarsi

Chi rischia il contagio se non ci vacciniamo

ELVIRA NASELLI

EFFETTO gregge, immunità in picchiata, rischio contagio per il crollo del ricorso ai vaccini. Ogni anno cinquemila bambini non vengono vaccinati contro poliomielite, difterite e tetano, diecimila non ricevono nei tempi corretti quello contro morbillo e rosolia, segnalano i pediatri della Simri. Ma qual è lo scenario se dovesse ulteriormente diminuire il numero dei vaccinati? Negli Stati Uniti le scuole rendono pubbliche, classe per classe, le percentuali di bambini non vaccinati, in modo che i genitori possano valutare il rischio. Un rischio che esiste e non è neanche ipotetico.

L'immagine, molto efficace, la suggerisce Alberto Villani, responsabile di Pediatria e Malattie infettive dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma. «Immaginiamo che un ladro arrivi in un palazzo dove tutte le porte sono blindate tranne una - ragiona - che cosa fa? Entra dove è più facile. Se tutte le porte sono blindate cambia palazzo. Se, al contrario, tutte sono facilmente forzabili, entra dove vuole. Così si comportano gli agenti pato-

geni. Che non soltanto non sono affatto spariti, come molti credono, ma continuano a circolare e a colpire lì dove trovano l'accesso più facile. E quasi sempre si tratta di neonati troppo piccoli per essere vaccinati, bambini malati, adulti immunocompromessi».

Un bambino non vaccinato ovviamente è il primo a rischiare: si ammala più facilmente e in modo più grave, perché ha un sistema immunitario poco allenato a rispondere agli agenti infettivi. Inoltre diventa veicolo di contagio. Il caso della bimba di un mese morta di pertosse a Bologna è esemplare. Troppo piccola per essere vaccinata, ma non per andare a spasso con la mamma, è stata contagiata probabilmente da un compagno di scuola del fratellino, non vaccinato. «E la bimba di tre mesi ricoverata da noi con la pertosse - racconta Piero Valentini, responsabile di Pediatria del Policlinico universitario Gemelli di Roma - era stata invece contagiata dalla nonna e dalla zia, che avevano infettato l'unica non protetta della famiglia. Da anni non vedevamo casi di pertosse e invece già quest'anno ne abbiamo avuti due, in neonati non ancora vaccinati o vaccinati soltanto con la prima dose e quindi con una risposta immunitaria non

completa. La prima bimba è rimasta in ospedale due mesi, di cui uno intubata. Questo per dire che viviamo in un mondo settico, e che se ci si protegge di meno le malattie tornano a circolare. E colpiscono i soggetti non protetti e quelli a rischio. I più deboli».

Non a caso, per quanto riguarda la pertosse, poiché non esiste un vaccino da somministrare alla nascita, in attesa di poter vaccinare il neonato stesso, molti medici raccomandano la strategia del bozzolo, ovvero la vaccinazione di chi sta vicino al bambino. Oppure quella della donna in gravidanza, come si fa negli Usa, in Gran Bretagna, Australia e alcuni paesi sudamericani.

Ma chi sono i soggetti più esposti al contagio? La platea è tutt'altro che esigua, perché dietro la parola immunocompromessi non ci sono soltanto tutti i malati oncologici ma gli anziani, gli adulti più deboli, i bambini malati come i cardiopatici, diabetici, con malattie epatiche o renali croniche, malattie neurologiche, asma grave. I cosiddetti bambini con necessità assistenziali complesse, circa un milione in tutto.

E persino le donne in gravidanza. «In gravidanza c'è una sottoregolazione del sistema

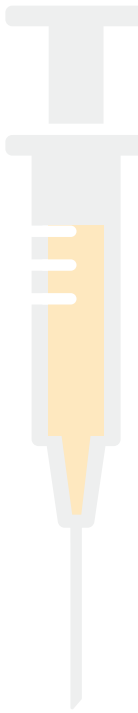
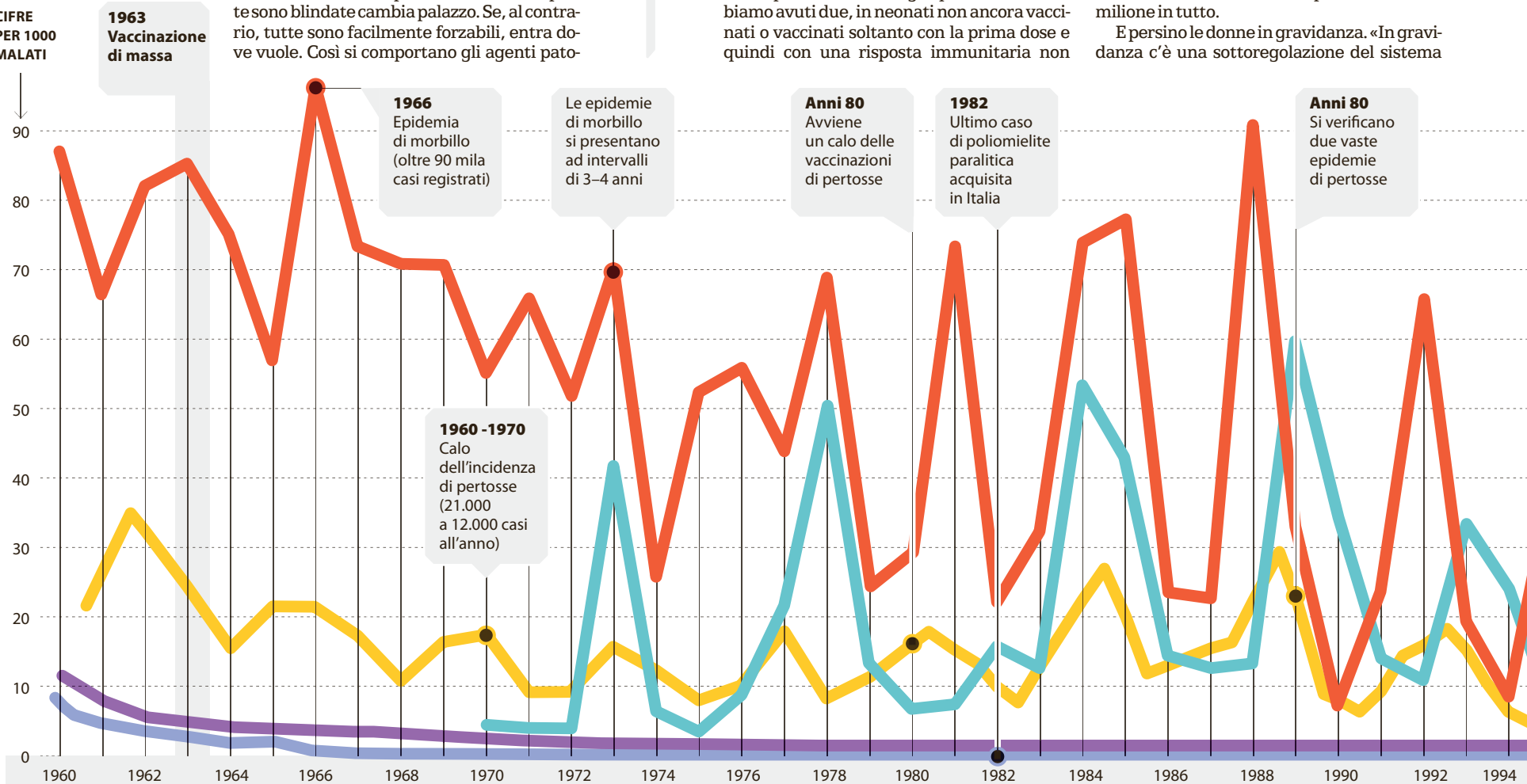
LE MALATTIE INFETTIVE IN ITALIA

Numero di casi notificati nel periodo 1960-2014

LEGENDA

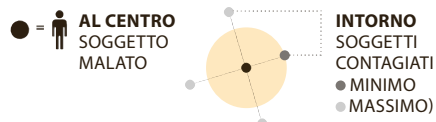
- POLIOMIELITE
- DIFTERITE
- PERTOSSE
- ROSOLIA
- MORBILLO

CIFRE PER 1000 MALATI



LA CONTAGIOSITÀ

Il morbillo è una delle malattie infettive più contagiose



CIFRA MASSIMA E MINIMA DEI POSSIBILI CONTAGIATI

INFLUENZA
1,4-4 persone

MORBILLO
2-18 persone

VAIOLO
5-7 persone

PAROTITE
4-7 persone

PERTOSSE
12-17 persone

DIFTERIA / ROSOLIA
6-7 persone

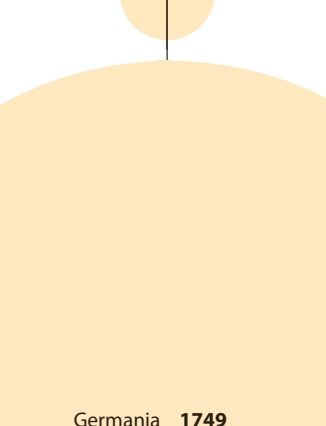
immunitario che consente la convivenza tra mamma e feto - continua Valentini - per questo si è più a rischio di contrarre infezioni. Alcune, come varicella e rosolia, in gravidanza hanno esiti molto pesanti per il neonato». Poi ci sono i soggetti indeboliti momentaneamente, come potrebbe capitare a chiunque. Fasi transitorie di immunodepressione. Dovute per esempio a forte stress. «Ma anche all'influenza, o al morbillo - continua Valentini - e persino quando viene l'herpes. Il classico esempio del virus che si riattiva quando il sistema immunitario diventa meno efficace».

Tra i soggetti a rischio ci sono però anche i bambini vaccinati. E il motivo è legato alla risposta anticorpale incompiuta. «Ci sono quelli che sviluppano un milione di anticorpi - precisa Villani - quelli che ne hanno centomila e chi ne ha mille. Ovviamente questi ultimi sono più esposti. Anche se vorrei ricordare che durante l'epidemia di meningite in Toscana non ci sono stati morti tra zero e dieci anni perché erano tutti vaccinati. Sono morti invece adulti e adolescenti, che la vaccinazione non l'avevano fatta».

IL MORBILLO IN EUROPA

PAESE CASI NEL MESE DI MARZO 2015

Austria	175
Belgio	77
Bulgaria	0
Croazia	88
Cipro	6
Rep. Ceca	191
Danimarca	18
Estonia	0
Finlandia	2
Francia	189



Grecia	1
Ungheria	0
Islanda	0
Irlanda	20



Lettonia	36
Lituania	13
Lussemburgo	1
Malta	0
Olanda	32
Norvegia	5
Polonia	62
Portogallo	2
Romania	15
Slovacchia	0
Slovenia	67
Spagna	65
Svezia	23
Regno Unito	60

Le novità. Quello contro l'Hpv, esteso anche ai maschi. E quelli contro la varicella, i rotavirus, l'herpes

Più scudi per più malattie. Gratis per tutti

TROVATI i 300 milioni che mancano, il nuovo calendario vaccinale - con interventi per ogni età - sarà immediatamente operativo entrando a pieno titolo nei Lea, i livelli essenziali di assistenza. «Il contenuto è stato approvato in conferenza Stato-Regioni - premette Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto superiore di Sanità - con un accordo raggiunto anche grazie all'accelerazione impressa dall'Emilia Romagna, che ha coordinato le regioni. Adesso siamo pronti».

Il nuovo calendario ha novità importanti: il vaccino contro l'Hpv, finora riservato solo alle adolescenti, verrà esteso an-

che ai maschi, come in molti altri paesi del mondo. Sarà inserita anche la vaccinazione contro il meningococco B, molto frequente in Italia, e finora a carico delle famiglie. Con un costo anche importante. Inoltre, per gli anziani, sarà prevista la vaccinazione contro l'herpes zoster e l'antipneumococco.

«Sarà estesa a tutto il paese la vaccinazione antivariella - continua Ricciardi - molto importante perché è una malattia che da adulto può dare complicanze non tipiche delle malattie esantematiche, come dolore forte, cicatrici e il virus dell'herpes zoster. Ovviamente si lavorerà anche per effettuare tutte le altre vaccinazioni, e i relativi richiami, senza i quali non si è protetti. Molti non completano il ciclo ed è come se non si fossero vaccinati. Il nuovo piano è importante per la salute pubblica, perché oggi

di molte malattie non ci si ricorda più. La Asl di Monza e Brianza ha realizzato un video sui bambini colpiti da poliomielite, perché aveva ricevuto delle lettere da genitori che non volevano più vaccinare i figli, o rinunciavano ai richiami. Eppure di poliomielite ci sono stati 15 casi in Russia e 2 in Ucraina».

Altra novità attesa dai pediatri è l'introduzione del vaccino contro il rotavirus, oggi previsto solo in Sicilia. La malattia, che colpisce bambini molto piccoli, ogni anno fa circa 230 morti in Europa e tra 9 e 11 in Italia. Con la bellezza di quindicimila ricoveri. Basti pensare che il 30 per cento di tutte le gastroenteriti è da rotavirus, il 50 di quelle ospedaliere, più gravi. E poi c'è ancora l'obiettivo eradicazione del morbillo, che l'Oms ha man mano spostato fino a quest'anno. E che ancora una volta non potrà essere rispettato. «In Ita-

Il Piano del governo è approvato. Ora servono 300 milioni

lia abbiamo 2000 casi all'anno - conclude Ricciardi - con circa 300 ospedalizzazioni e tre o quattro morti. In California, dopo la morte di un bimbo leucemico che non poteva vaccinarsi, il governatore Chris Brown, che da giovane è stato leader della protesta studentesca, ha imposto l'obbligo di vaccinazione. E non si può certo dire che sia antiliberal...» (e.nas.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1995 Introduzione di nuovi vaccini unicellulari per la pertosse

1990-2000 In questo decennio si riportano in totale 4 casi di difterite

2005 Entra in vigore il decreto per la sorveglianza della rosolia

1997 Ultimo anno epidemico di morbillo (40.000 casi notificati)

2003 Certificata l'eliminazione della poliomielite in Europa

1997 Ultima onda epidemica di rosolia con 35 mila casi riportati

2005 Minimo storico di casi registrati di morbillo (215)

2008 Minimo storico di casi registrati di pertosse (339)

2014 Si notificano 1674 casi di morbillo in tutto il paese

FONTE ELABORAZIONE CNESP SU DATI MINISTERO DELLA SALUTE / EUROPEAN CENTRE FOR DISEASE PREVENTION AND CONTROL. MEASLES AND RUBELLA MONITORING, APRILE 2015